ED ENTRÒ **PER RIMANERE** CON LORO

In cammino con i discepoli di Emmaus verso la Pasqua!

Un percorso per adolescenti e giovani

QUARESIMA 2015

“ED ENTRÒ
PER RIMANERE
CON LORO”

In cammino con i discepoli di Emmaus verso la Pasqua!

Un percorso per adolescenti e giovani

LITURGIA DEL GIORNO
Prenditi una pausa per leggere le scritture

PER IL VIAGGIO...
Alcune info prima di partire

PAROLA DI DIO
La parola di Dio su cui fermarsi

COMMENTO
Una riflessione per approfondire

PREGHIERA
La parola meditata diventa preghiera

IN EVIDENZA / IMPEGNO
metto in pratica ciò che ho meditato

THANK'S TO

I consacrati e le consacrate giovani che hanno offerto le riflessioni del libretto in rappresentanza dei tanti istituti presenti a Verona.
Grazie agli amici: Camilliani, Istituto Fratelli di San francesco, Orsoline Figlie di Maria Immacolata, Piccole Figlie di San Giuseppe, Piccole Suore della Sacra Famiglia, Serve di Nazareth. Per la preziosa collaborazione e condivisione in questo Anno dedicato alla Vita consacrata.

Marika Marconcini per le delicate ed originali illustrazioni delle domeniche, ci aiutano a sottolinearne il tema. www.giovaniartisti.it/marika-marconcini-art

Progetto grafico: zaniniadv.it

INTRODUZIONE

Questo è il tempo che ci è offerto ancora una volta per rinnovare il cammino verso Gesù.
Anche noi come i discepoli di Emmaus siamo in cammino e lungo il cammino nella mente e nel cuore nascono domande e restano le delusioni di sogni, progetti, passioni. Ci scontriamo con i pregiudizi, le chiusure, le paure fuori e dentro di noi. Allora il loro percorso diventa anche nostro, la loro esperienza anche per noi la possibilità di guardare con occhi nuovi la vita e riconoscere la presenza di Gesù in persona sulla strada accanto a noi. Alcune parole faranno da chiave per rifare il loro percorso, vestire i loro panni.
La preghiera della domenica può accompagnare la preghiera del gruppo oltre che dare il tema della settimana con le tavole originali e quanto serve "per il viaggio".
Ogni giorno la parola di Dio è ciò che ci fa camminare, riflettere, agire e siamo aiutati ad approfondire grazie al commento, alla preghiera, all'impegno.
Anche per noi gradualmente gli occhi torneranno a vedere e finalmente con gioia riconoscere Colui che si mostra in tutta la bellezza della risurrezione!

Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero… E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto...

Il tema di oggi

RITORNARE AL SIGNORE

MERCOLEDÌ DELLE CENERI - S. Simone Vescovo

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato

Liturgia: Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18

18
Mercoledì
FEBBRAIO

PAROLA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA GIOELE

(Gl 2,12-13)

Così dice il Signore:
«Ritornate a me con tutto il cuore,
con digiuni, con pianti e lamenti.
Laceratevi il cuore e non le vesti,
ritornate al Signore, vostro Dio,
perché egli è misericordioso e pietoso,
lento all'ira, di grande amore,
pronto a ravvedersi riguardo al male».

COMMENTO

La lettura di questo testo del profeta Gioele mi aiuta a guardare a un desiderio bello ma che non sempre riesco a gestire, perché non so come fare: incontrare il Signore, stare un po' di più con Lui e capire cos'è che vuole dalla mia vita.

PER IL VIAGGIO...

Questi 40 giorni che la Chiesa mi offre sono l'opportunità di iniziare un cammino che mi avvicina sempre più a Dio, che mi aiuta a ritornare a Lui da tutti quei luoghi in cui mi sono smarrito.
Un gesto semplice, ma carico di significato mi aiuta a prendere consapevolezza di questo percorso: il don metterà sulla mia testa della cenere. Non mi viene in mente altro che la fine, la morte, ma se ci penso bene la cenere richiama anche il momento della creazione: "allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita." (Genesi 2,7)!!!
Ricordarmi che sono nato grazie a qualcun altro e che per essere felice ho bisogno degli altri, è lo zaino più bello che posso preparare per un viaggio affascinante ed intrigante insieme.

PREGHIERA

O Dio, nostro Padre,
concedi al popolo cristiano
di iniziare un cammino
di vera conversione,
per affrontare vittoriosamente
il combattimento contro
lo spirito del male.
Per Cristo Nostro Signore.
Amen.

IN EVIDENZA

Cosa significa per me "ritornare al Signore"?

Da dove sto "tornando"?

Il tema di oggi

SCEGLIERE DI BENE–DIRE? ROBA DA CRISTIANI!

GIOVEDÌ DOPO LE CENERI - S. Mansueto

Beato l'uomo che confida nel Signore

Liturgia: Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25

19
Giovedì
FEBBRAIO

PAROLA DI DIO

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO
(Dt 30,15-16)

«Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. Oggi, perciò, io ti comando di **amare** il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di **osservare** i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti **benedica** nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso».

COMMENTO

Osservare – amare – benedire sono un buon riassunto della Parola di Dio di oggi: Dio non mi chiede nulla per il gusto di impormi qualcosa di brutto e faticoso, ma ogni cosa è per il mio bene vero, che alle volte neanche io conosco fino in fondo.

PER IL VIAGGIO...

Camminare, viaggiare, cercare, vivere: sembra tutto così banale, scontato, solo perché fa parte della vita e invece no! Fare attenzione ai piccoli gesti, alle parole semplici, agli sguardi spontanei, non mi riesce proprio semplice, anzi, alle volte li sottovaluto, ma mi rendo conto che possono cambiare la mia giornata o quella delle persone a cui voglio bene, in positivo o in negativo.
Scegliere il Bene volta per volta non è per niente facile, soprattutto se in ballo c'è la felicità dell'altro. In fondo davanti a me ci sono due vie: una porta alla Vita e mi permette di amare e prendermi cura dell'altro, l'altra conduce alla "morte", cioè a mettere da parte tutto e tutti pur di arrivare dove voglio.

PREGHIERA

Ispira le nostre azioni, Signore,
e accompagnale con il tuo aiuto,
perché tutto ciò che facciamo
abbia sempre da te il suo inizio
e in te il suo compimento.
Amen

IN EVIDENZA

Come posso prendermi cura delle persone che amo?

Il tema di oggi

DIGIUNO – PREGHIERA – ELEMOSINA

VENERDÌ DOPO LE CENERI - S. Silvano

Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto

Liturgia: Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15

20 Venerdì FEBBRAIO

PAROLA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA

(Is 58,4b.5a.7)

Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica?
[...]Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti?

COMMENTO

Certo che parlare di digiuno nel 2015 è davvero poco sensato, anzi per qualcuno è l'occasione per rimettersi in forma. E poi perché durante la Quaresima è associato alla preghiera e all'elemosina?

PER IL VIAGGIO...

Il digiuno mi sembra una rinuncia senza risultati... in questo tempo di Quaresima – però – può diventare un aiuto prezioso ad avvicinarmi agli altri, a stare più attenta alle loro esigenze, a ciò che conta davvero nella vita.
Quando prego mi scoccio sempre perché mi sembra di recitare lunghi e noiosi poemi che non centrano niente con la mia vita... ma – adesso – possono diventare l'occasione per avvicinarmi a Dio, cioè per fermarmi e "ascoltare la vita" intorno a me.
L'elemosina alle volte mi imbarazza perché sono certa che non sarò io a cambiare il destino di quelle persone... se ci penso però solo condividendo con gli altri quello che ho, posso incontrare e conoscere sempre nuove vite e nuove storie.

PREGHIERA

Accompagna con la tua benevolenza, o Padre, i primi passi di questo cammino quaresimale, perché all'osservanza esteriore corrisponda un profondo rinnovamento dello spirito. Per Cristo Nostro Signore. Amen.

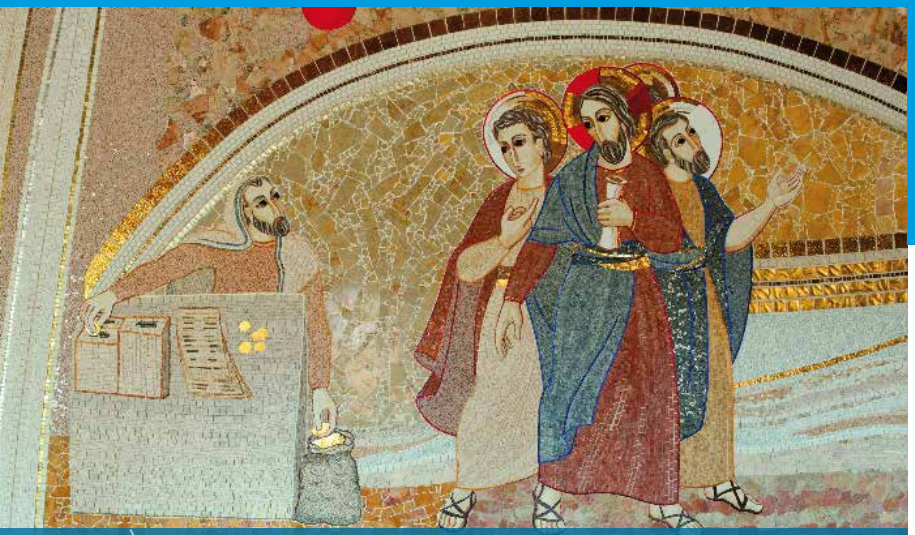
IN EVIDENZA

Come posso sfruttare ogni giorno questi strumenti per vivere bene questo cammino?

digiuno: .....

preghiera: .....

elemosina: .....



Il tema di oggi

INTRAVEDERE LA META

SABATO DOPO LE CENERI - S. Pier Damiani

Mostrami, Signore, la tua via

Liturgia: Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32

21 Sabato FEBBRAIO

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 5,27-32)

In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».

COMMENTO

Per Levi quel giorno dev'essere stato indimenticabile: come sempre lui era al suo posto, pronto come tutti i giorni a riscuotere le tasse... ma quello sconosciuto – Gesù – passa e lo guarda in modo diverso: fissandolo negli occhi gli dice "seguimi", cioè cammina con me anche se non sai dove e come e potrai davvero cambiare vita e – finalmente – liberarti da quelle monete che ti rendono schiavo.

PER IL VIAGGIO...

Ciò che rende davvero speciale un viaggio è la meta: sapere di andare al mare o in montagna mi aiuta a procurarmi l'abbigliamento adeguato e comodo e lo spirito giusto per avventurarmi, alla ricerca di posti sconosciuti e spettacolari, indimenticabili.
In questo senso anche la Quaresima può diventare il tempo per prepararmi a vivere l'incontro col Signore Risorto: è Lui la vera guida, il compagno fedele, che non si ferma alle nostre paure e incertezze, anzi le abita, guida e le orienta, amando tutto di noi, dubbi compresi.
Visto così, questo è un viaggio che val la pena intraprendere, fino in fondo.

PREGHIERA

Guarda con bontà,
o Dio Onnipotente,
il desiderio e la fatica
dei tuoi figli
e vieni in nostro soccorso
col tuo Amore fedele.
Per il nostro Signore Gesù
Cristo...

IN EVIDENZA

Mi fermo e contemplo questa immagine: cosa oggi mi tiene a metà, sospeso tra il desiderio di seguire Gesù e il bisogno di rimanere attaccato a ciò che non mi rende libero?

22
Domenica
FEBBRAIO

PER IL VIAGGIO...

Ogni cammino che si rispetti è fatto di lunghi passi e di soste programmate ma anche inattese. Delle volte si parte con l'entusiasmo e l'ebbrezza di conoscere persone e luoghi nuovi, altre volte si ha il bisogno interiore, quasi fisico di partire, di staccare la spina, di mettere in pausa per un momento lo scorrere dei giorni!

Il cammino però non sempre è come ci aspettiamo, alle volte le energie impiegate e le speranze di vedere qualcosa di incantevole, che aiuti a vivere più intensamente la vita, vengono deluse...

Una cosa è certa: ogni viaggio – compreso quello della fede – può aiutarmi a vedere con occhi nuovi quello che vivo; ogni tappa ha il suo bivio, la sua scelta: andare avanti e seguire il desiderio del cuore oppure fermarsi a ciò che mi dice "non vale la pena"?

Il tema di questa settimana

CAMMINO

Il tema di oggi

CAMMINO

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MARCO

(Mc 1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

I^a DOMENICA - Cattedra di S. Pietro

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà

Liturgia: Gen 9,8-15; Sal 24; 1Pt 3,18-22; Mc 1,12-15

22
Domenica
FEBBRAIO

COMMENTO

Pochi versetti prima di questo vangelo c'è il racconto del Battesimo di Gesù a cui segue il brano di oggi: lo stesso Spirito che consacra Gesù "Figlio Amato" lo conduce nel deserto... e per quale motivo poi? In questo luogo difficile da abitare, dove manca tutto, dove si fa esperienza di una solitudine molto grande, Gesù ci rimane, non scappa via, sperimenta la nostra stessa fatica di vivere la vita con serietà.
Il suo orecchio e il suo cuore – però – guardano a ciò che conta davvero, alla Parola di Dio che non manca mai di parlare e di sostenere il cammino di chi si affida al Suo Amore. Da qui nasce l'esigenza per Gesù di annunciare un Dio vicino, che si compromette con noi, che cammina al nostro fianco e ci dona la possibilità di rispondere a questo invito a seguirlo: "convertitevi e credete nel Vangelo".

PREGHIERA

O Dio,
che ci hai chiamati alla fede
e ci doni la Grazia di desiderare
l'incontro vero con Te,
disponi i nostri cuori
all'ascolto della tua Parola
perché in questo tempo
che Tu ci offri
si compia in noi
la vera conversione
del cuore.
Amen.

Ascolta il commento
di S.E. Mons. Giuseppe Zenti
per questa domenica

Il tema di oggi

AMA IL TUO PROSSIMO COME TE STESSO

I^a DI QUARESIMA - S. Policarpo

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita

Liturgia: Lv 19,1-2.11-18; Sal 18; Mt 25,31-46

23
Lunedì
FEBBRAIO

PAROLA DI DIO

DAL LIBRO DEL LEVITICO

(Lv 19,1-2.11-18)

Il Signore disse ancora a Mosè: «Parla a tutta la comunità degli Israeliti e ordina loro: Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo. Non ruberete né userete inganno o menzogna gli uni a danno degli altri. Non giurerete il falso servendovi del mio nome; perché profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore. Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; il salario del bracciante al tuo servizio non resti la notte presso di te fino al mattino dopo. Non disprezzerai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo Dio. Io sono il Signore. Non commetterete ingiustizia in giudizio; non tratterai con parzialità il povero, né userai preferenze verso il potente; ma giudicherai il tuo prossimo con giustizia. Non andrai in giro a spargere calunnie fra il tuo popolo né coopererai alla morte del tuo prossimo. Io sono il Signore.
Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai d'un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore.

COMMENTO

Siamo chiamati alla Vita Vera, ma come riconoscerla, come seguirla? Il Signore ci invita a porci in ascolto della sua Parola e ad attingere da essa per poter guardare agli altri e alla vita. Solo attraverso lo sguardo di Amore di Dio potrò scoprire chi veramente io sono.
Solo così potrò guardare all'altro con giustizia, cioè riconoscendo la sua verità, dignità e unicità di figlio amato; solo allora non sarà un nemico da cui difendermi o da spogliare di ciò che è suo per impossessarmene.
"Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!".
Riconoscere Chi è la fonte della vita, della mia vita...
questo è il giorno della mia salvezza!

PREGHIERA

Signore, Tu sei la Via,
la Verità e la Vita vera:
donami la Grazia
di aprire il mio cuore a te,
per poter guardare la mia vita,
gli altri e il mondo
con i tuoi occhi,
affinché Tu possa mostrarmi
la mia verità,
la mia vita e la mia via.
Amen.

IMPEGNO

La giustizia di Dio è il Suo sguardo di Amore su ciascun suo figlio: ascolta attentamente la Parola di Dio, guarda il Suo volto e gusta il Suo sguardo di Amore su di te.

Il tema di oggi

PADRE

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 6,7-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così:
Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male».

Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce

Liturgia: Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15

24
Martedì
FEBBRAIO

COMMENTO

Gesù quando insegna il Padre Nostro non intende consegnare una formula, non fa una lezione teorica, perché la preghiera non è teoria, ma un atto vitale, totale. Gesù con il Padre Nostro insegna a vivere.
Non pregate (= vivete) come i pagani! Confondere il vero Dio con gli idoli è un pericolo serio, forte. Essere pagani è credere in una divinità lunatica e distratta che dobbiamo in qualche modo piegare a nostro favore a forza di riti e suppliche. Essere pagani è scambiare la preghiera con la ripetizione di parole, quasi fossero formule magiche con cui accaparrarci la benevolenza di Dio. Gesù dice: "Padre"! E rivela così il volto di Dio: uno sguardo attento e premuroso, che conosce noi, i nostri desideri, le nostre necessità e i nostri sogni prima che salgano dal fondo del nostro cuore, alle labbra e se ne cura.

PREGHIERA

Signore, ridipingi oggi i
l volto di Tuo Padre per me,
parlami della Sua pazienza,
della Sua premura,
parlamene ogni giorno.
Ricordami che posso
camminare sicuro,
perché sono Suo figlio.

IMPEGNO

Cerco nella mia giornata di oggi uno spazio in cui aprire la mia vita davanti a Dio, perché ne possa leggere le pagine e disegnarvi sopra il suo essere per me.

Il tema di oggi

SINTONIZZARSI SULL'AMORE

I^a DI QUARESIMA - S. Cesario

Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto

Liturgia: Gio 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32

25
Mercoledì
FEBBRAIO

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 11,29-30)

In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Nìnive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione».

COMMENTO

Dio non tace, parla, ma parla a chi lo sa ascoltare, a chi sa "sintonizzarsi" con lui. Devo solo avere il coraggio di "sintonizzarmi" sulla "frequenza" dell'amore, della comprensione, del perdermi per il bene dell'altro... Non è un linguaggio semplice, ma è l'unico che lui parla, perché è quello della Risurrezione, della vita nuova che è venuto a portare. Tante volte mi trovo imbrogliato dal mio egoismo, ma se ascolto bene lui è lì, a propormi di parlare con la mia vita, con i miei gesti, un altro linguaggio.

PREGHIERA

Ti chiedo perdono, Signore Gesù,
per tutte le volte in cui
ho voluto parlare il linguaggio
dell'egoismo e dell'indifferenza.
Aiutami ad avere il coraggio di
parlare la tua lingua,
dammi occhi e cuore
per riconoscere ogni giorno
la tua chiamata
a farmi eco del tuo amore
per ogni fratello.

IMPEGNO

Oggi voglio usare in famiglia le parole dell'amore: "permesso", "scusa", "per favore", "grazie"...

Il tema di oggi

DIO NON VUOLE DARMI MENO DEL MASSIMO

IªDI QUARESIMA - S. Romeo

Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto

Liturgia: Ester 4,17n.p-r.aa-bb.gg-hh; Sal 137; Mt 7,7-12

26
Giovedì
FEBBRAIO

COMMENTO

Il mio massimo bene è diventare figlio di Dio. Poter gustare la gioia di essere teneramente amato e trovare autenticità nel "privilegio" di donare questo stesso amore agli altri. Dio non vuole darmi meno del massimo. I miei desideri e le mie aspettative hanno diritto di esserci. Dio ascolta con attenzione la voce del mio cuore. Mi indica la via perché essi diventino realtà: cercare sempre, insieme a Lui il mio massimo bene. Chiedendoglielo con fiducia.

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 7,7-12)

Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono! Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.

PREGHIERA

Signore Gesù,
liberami dalla paura
che sento quando penso
ancora che la volontà di Dio
mi porterà lontano dai miei
desideri più profondi.
Signore donami di credere
fino in fondo alla bontà
del Padre celeste.
Fa che la fiducia
nel suo amore mi doni l'armonia
e la pace del cuore.

IMPEGNO

Oggi prima di compiere un'azione l'affiderò al Signore. Chiederò la grazia di vivere quel che faccio da figlio di Dio e il coraggio di cambiare se mi accorgerò che non lo faccio per amore.

Il tema di oggi

VA' PRIMA A RICONCILARTI

I^a DI QUARESIMA - S. Leandro

Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?

Liturgia: Ez 18,21-28; Sal 129; Mt 5,20-26

27
Venerdì
FEBBRAIO

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 5,20-26)

In quel tempo, Gesù disse ai discepoli: «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna. Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei per via con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione. In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo!»

COMMENTO

"Va' prima a riconciliarti": queste parole di Gesù sono molto chiare, mi chiedono il coraggio di fare il primo passo nel perdono... Questo non è facile perché in fondo perdonare è amare e rispettare l'altro evitando ogni parola offensiva, che può allontanarmi da Lui.

PREGHIERA

Signore Gesù
tu hai perdonato
tutte le persone
che ti hanno fatto del male.
Aiutami a seguire
il tuo buon esempio,
perdonando dal mio cuore
le persone che mi hanno offeso.
Donami la grazia
di essere attento
alle mie parole
per evitare i conflitti
non necessari.

IMPEGNO

Oggi mi impegnerò a fare il primo passo per perdonare, evitando anche parole negative ed offensive.

Il tema di oggi

AMORE SCOMODO?

I^a DI QUARESIMA
S. Romano abate, S. Antonietta, S. Erminio

Beato chi cammina nella legge del Signore

Liturgia: Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48

28
Sabato
FEBBRAIO

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 5,43-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo" e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

COMMENTO

Certo che questa tua Parola, Signore Gesù, è davvero dura da digerire, eppure è così vera! Mi sta dicendo che fino ad oggi non sono stato sempre capace di perdonare chi mi ha fatto del male e me la sono legata al dito. Ma tu sei davvero un grande perché sulla croce hai implorato il Padre: «perdona loro perché non sanno quello che fanno».
Solo perdonando potrò essere felice.

PREGHIERA

Signore Gesù, io non ho nemici.
Io non ho nemici
e per questo ti ringrazio,
ma nel nostro mondo
ci sono ancora cristiani perseguitati.
Prego per loro,
perché abbiano la forza
di vivere questo vangelo audace.
Prego per i loro oppressori,
perché smettano di far prevalere
la logica della prepotenza.
Prego perché tutti
comprendano il comune linguaggio
della carità fraterna.

IMPEGNO

San Massimiliano Kolbe, frate francescano conventuale, si è offerto al posto di un condannato a morte. Oggi provo a pensare di mettermi nei panni di chi è perseguitato a causa del Vangelo e chiedo al Signore di aiutarmi ad avere fede.

1
Domenica
MARZO

PER IL VIAGGIO...

Dopo aver scelto di seguire il desiderio di andare avanti dentro tutte le difficoltà che ogni salita porta con sé, oggi mi fermo a riflettere sulla bellezza e la preziosità di non essere soli nel cammino della vita e della fede. Nel gruppo ci vuole sempre una persona "che tira gli altri", che si orienta e intuisce il sentiero da prendere (che non sempre è il più facile), ma alle volte capita anche di dover fare spazio e seguire qualche "straniero" che conosce meglio il posto. Camminare insieme significa condividere la speranza di trovare proprio quel sentiero che porta alla vista mozzafiato di una cima che nessuna cartina indica. Il clima "comunitario" della montagna, dove nessuno va per conto suo, ma ci si aiuta tutti per arrivare a godere dell'unico paesaggio, diventa per noi invito a fare spazio e ad accogliere tutte quelle persone che incrociano la nostra strada, che ospitano la nostra paura di perderci, sempre disposte ad indicare la via giusta.

Il tema di questa settimana

VICINANZA

Il tema di oggi

VICINANZA

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MARCO

(Mc 9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.
Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

II[a] DOMENICA DI QUARESIMA

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi

Liturgia: Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10

1 Domenica MARZO

COMMENTO

Dopo il Battesimo e le tentazioni nel deserto, un altro evento glorioso: la trasfigurazione! L'evangelista Marco sembra divertirsi alternando momenti felici ad altri tristi, in un tempo che per noi è triste, come esprime il viola degli abiti liturgici che indossa il don. In realtà il vangelo di oggi mi permette di non staccare la Quaresima dalla Pasqua, il cammino dalla meta, la morte dalla vita, infatti, posso capire e guastare il senso solo guardandolo nell'insieme, perché luce e tenebre non si eliminano, ma raggiungono la pienezza a vicenda.
Gesù è un grande maestro che si avvicina con delicatezza e ci istruisce poco per volta, secondo quanto possiamo capire: qualche giorno prima Pietro ha fatto la figura del poco furbo (vedi Marco 8,31-33), mostrando quanto è dura credere a un Dio che per dire la sua grandezza sceglie di morire in croce.. .e con Pietro ci siamo tutti noi. Ma Gesù non si scompone, scommette ancora su Pietro e su ciascuno di noi: la trasfigurazione è anticipo della Risurrezione, con essa Gesù dice a Pietro e anche noi di non aver paura della morte perché essa non è la fine di tutto.

PREGHIERA

O Dio che riveli il tuo volto
a chi ti cerca con cuore sincero,
rendi salda la nostra fede
e, di fronte al mistero
della croce, donaci un cuore
capace di farti spazio.
Per Cristo Nostro Signore.
Amen.

Ascolta il commento
di S.E. Mons. Giuseppe Zenti
per questa domenica

Il tema di oggi

PERDONATE E SARETE PERDONATI

IIª DI QUARESIMA - S. Basileo martire

Signore, non trattarci secondo i nostri peccati

Liturgia: Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38

2
Lunedì
MARZO

COMMENTO

La misericordia è il mistero dell'amore folle di Dio per ciascuna sua creatura, di quell'amore capace di caricare su di sé il male e di trasformarlo, grazie all'amore, in novità di vita. Il perdono è un atto creativo, che ci trasforma da prigionieri del passato in uomini liberi; il perdono rende liberi e solo da liberi si può perdonare; è gratuito, è un dono (per-dono!) e non si può imparare o decidere a tavolino.
Gesù non ci "comanda" di perdonare perché siamo bravi o grazie alla nostra forza di volontà: solo riconoscendoci incontrati e perdonati dall'Amore, possiamo essere disponibili ad accogliere e perdonare i nostri fratelli.

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 6,36-38)

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

PREGHIERA

Signore,
fa' che il mio cuore
non si illuda,
fa' che il mio cuore
non si inganni,
fa' che il mio cuore
non diventi schiavo.
Fra le mille passioni
che possono dividerlo
trovi in te la sua unità
così che, sapiente
della tua sapienza,
sia libero per amare.
(B. Zefirino Agostini)

IMPEGNO

Rifletto sulla mia vita.
Mi sono mai sentito perdonato veramente?
Che cosa ho provato?
Che cosa ho scoperto di Dio e di me?

Il tema di oggi

DICONO E NON FANNO

IIª DI QUARESIMA - S. Cunegonda

A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio

Liturgia: Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12

3
Martedì
MARZO

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 23,1-10)

Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente.
Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo».

COMMENTO

Vangelo diretto, che scomoda. Mi riesce molto più facile riempirmi la bocca di parole intense e la mente di pensieri raffinati che riempirmi le mani di lavoro umile e costante. Le parole slegate dal vivere creano una cortina di fumo orgoglioso che rende sfocata la realtà e mi permette di credermi giusto, grande, buono...
Gesù mi scuote, mi chiama ad un sano realismo, all'immensa umiltà del servizio: fatica quotidiana che fugge l'apparenza e trova la Verità nella vita concreta.

PREGHIERA

Sei accanto Signore:
maestro, padre e guida.
Non ho bisogno di altro,
solo di seguirti, ascoltarti,
per trovare in te la via,
la verità, la vita.

IMPEGNO

Mi chiedo se dietro alle mie scelte di ogni giorno si cela la ricerca dell'apparenza o una convinzione profonda.

Il tema di oggi

LA GRANDEZZA DEL SERVIZIO

IIª DI QUARESIMA - S. Casimiro

Salvami, Signore, per la tua misericordia

Liturgia: Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28

4
Mercoledì
MARZO

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 20,25-28)

Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

COMMENTO

Essere famoso, avere i soldi, essere bello, essere il più... della classe, vestire alla moda... Alla società i secondi non interessano, sono dei perdenti, l'importante è avere in mano il potere, essere qualcuno.
E invece la logica di Gesù non è questa! "Chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore... come il Figlio dell'uomo".
Il vero primo è colui che sa di poter servire, perché non solo nel servire sa di non perdere se stesso, ma si realizza per quello che è:
un uomo, una donna, capace di amare in pienezza, come Gesù!

PREGHIERA

Maria, tu che hai detto il tuo sì come umile serva del Signore, aiutami a non avere paura di mostrarmi per quello che sono, a non nascondermi dietro ciò che ho o ciò che voglio apparire, aiutami ad essere vero, per dire anch'io il mio sì al progetto del Signore su di me.

IMPEGNO

Oggi farò qualche piccolo servizio in famiglia, di quelli che mi dà più fastidio fare: aiutare mia sorella/mio fratello nei compiti, apparecchiare la tavola, buttare la spazzatura...

Il tema di oggi

CONFIDARE E' ANDARE OLTRE LO SPECCHIO

II[a] DI QUARESIMA - S. Adriano

Beato l'uomo che confida nel Signore

Liturgia: Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31

5
Giovedì
MARZO

COMMENTO

Confidare in se stessi è concentrare tutta l'attenzione su di sé. Come guardare in uno specchio: si vede solo la propria immagine. Non c'è spazio per l'altro. Si resta soli. Confidare nel Signore è aprirsi alla sua presenza. È fiducia nella vita. È andare oltre noi stessi fino a raggiungere il nostro prossimo, fino a riconoscere Dio nella persona che incontro. Fino a riconoscere Dio nello stesso amore che io ho da dare. Dio m'invita a confidare in lui non perché non mi vuole autonomo. (Solo chi è libero, infatti, può scegliere di confidare in Dio); ma perché è così che arriverò alla condivisione di ciò che ho e di ciò che sono, trovando pienezza di vita e pace del cuore.

PAROLA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA

(Ger 17,5-10)

«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamerisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti. Niente è più infido del cuore e difficilmente guarisce! Chi lo può conoscere? Io, il Signore, scruto la mente e saggio i cuori, per dare a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni.

PREGHIERA

Signore Gesù,
la tua fiducia nel Padre celeste
ti ha dato la libertà di donarti a noi
anche quando questo
è costato il sacrificio di te stesso
sulla croce.
Donami la fiducia in te,
perché anch'io possa sempre
donarmi agli altri e trovare
nel dono di me stesso la gioia
e la pace del cuore.
Gesù, "Luce della vita",
confido in Te.

IMPEGNO

Oggi proverò a staccarmi spontaneamente da quelle cose a cui tengo di più (playstation? Smart phone? facebook?) per fare posto al mio prossimo dedicandogli un po' più di tempo e attenzione.

Il tema di oggi

LA PAZIENZA DI DIO

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 21,33-40.43)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?". Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare».

Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie

Liturgia: Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46

6 Venerdì MARZO

COMMENTO

La Parola di Dio di oggi mi aiuta a vedere la sua pazienza e il suo amore infinito per noi, infatti, quando lui ama non si ferma neppure davanti al rifiuto piu ostinato, ma cerca sempre un modo per starci vicino.
Oggi mi fermo un attimo e mi chiedo: c'è qualcuno che si ostina ad amarmi? Che mi vuole bene senza motivo? Se sì... ringrazio Lui e Dio!

PREGHIERA

Signore Gesù
fa che io oggi
possa fare il bene
senza stancarmi.
Aiutami a fare tutto con amore
senza sprecare
le opportunità
che mi sono date.

IMPEGNO

Cerco di fare il bene con pazienza e amore:
andrò a trovare una persona che ha bisogno e mi prenderò un po' di tempo per stare con lui/lei senza stancarmi.

Il tema di oggi

GETTERAI IN FONDO AL MARE TUTTI I NOSTRI PECCATI

IIª DI QUARESIMA - Ss. Perpetua e Felicita

Misericordioso e pietoso è il Signore

Liturgia: Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32

7
Sabato
MARZO

COMMENTO

Signore Gesù, anche io faccio parte dell'eredità di Dio Padre, quell'umanità così segnata dalle ferite del peccato che stenta a ricordare la sua dignità originaria di creatura di Dio. Ma tu hai promesso di rivolgere ad ognuno di noi, quindi anche a me, il tuo sguardo di amore, pieno di benevolenza e misericordia.
Tutto ciò che è il mio peccato tu vuoi gettarlo in fondo al mare; a pensarci mi domando come mai è stato troppo facile giudicarti insignificante nella mia vita, mentre sei così preoccupato per me che tutto acquista una nuova luce. È vera gioia aver compreso che sono amato da te.

PAROLA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA MICHÈA

(Mi 7,18-20)

Quale dio è come te, che toglie l'iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità?
Egli non serba per sempre la sua ira, ma si compiace di manifestare il suo amore. Egli tornerà ad avere pietà di noi, calpesterà le nostre colpe. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati.
Conserverai a Giacobbe la tua fedeltà, ad Abramo il tuo amore, come hai giurato ai nostri padri fin dai tempi antichi.

PREGHIERA

Signore Gesù, tu sei speranza per chi si pente, sei amore per chi ti cerca, sei bontà per chi ti desidera!
Quando visiti il mio cuore, allora la verità lo illumina, l'amore si fa più fervido, vien meno la superbia.
La mia voce risuoni di te, Gesù.
Le mie opere esprimano te, il mio cuore ti ami, ora e per sempre.
(liberamente tratta da san Bernardo di Chiaravalle)

IMPEGNO

Se è da un po' che non mi confesso, oggi potrebbe essere una buona occasione per farlo.

8
Domenica
MARZO

PER IL VIAGGIO...

Uno dei momenti più divertenti di un viaggio è sicuramente la preparazione della valigia: scegliere cosa portare e cosa invece lasciare a casa chiede del tempo perché bisogna capire cosa serve davvero, cosa invece potrebbe servire (non si sa mai) e cosa invece è proprio inutile (al mare, in Puglia, ad agosto, un pile è davvero in più!)... questo per le ragazze costituisce un vero e proprio momento di crisi, perché loro si porterebbero dietro la casa intera!

Anche per questo cammino di Quaresima ho bisogno di fermarmi e capire cosa mi aiuta a fare spazio al Signore, a mettere un po' di ordine nella mia vita e a favorire il silenzio, un silenzio che non è solitudine, che non mette paura, ma aiuta a fare spazio alla Voce del Signore che non si impone mai sulle altre, ma chiede sempre "permesso".

Il tema di questa settimana **ASCOLTO**

Il tema di oggi

ASCOLTO

III[a] DOMENICA DI QUARESIMA - S. Giovanni di Dio

Signore, tu hai parole di vita eterna

Liturgia: Es 20,1-17; Sal 18; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-25

8 Domenica MARZO

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 2,13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».
Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.
Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.
Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che cè nell'uomo.

COMMENTO

Certo che fa effetto vedere un Gesù così preso, duro, quasi severo, ma è vero che molto dipende dallo sguardo con cui considero questo testo. Se vivo il tempo di Quaresima come un lungo tormento fatto di rinuncia e sacrifici, allora anche queste parole mi sembreranno un "puntare il dito contro". Se – al contrario – vivo la Quaresima come un itinerario spirituale di riscoperta della bellezza della Relazione con Dio e con le persone che amo, di ciò che conta davvero, di ciò che non serve al cammino e che è buono "lasciare a casa", allora ogni parola detta si carica di un significato profondo che sottolinea l'importanza di rendere sacro ogni luogo che mi permette di vivere l'incontro con Dio. Gesù non critica chi va in Chiesa, ma chi dimentica che questo deve necessariamente portare ad un Incontro con Colui che genera vita, che rende più bella la nostra vita, che mi consente di riconoscere che ogni uomo è tempio dello Spirito Santo (come dice san Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi 6,19), nelle cui parole, gesti e sguardi posso incontrare le parole, i gesti e gli sguardi di Dio.

PREGHIERA

Signore nostro Dio
che da sempre illumini
il nostro cammino
con la luce del tuo Spirito,
apri il cuore alle bellezze
dell'amore vero,
affinché diventiamo
gli uni per gli altri
tempio del tuo Amore.
Per Cristo Nostro Signore.
Amen.

Ascolta il commento
di S.E. Mons. Giuseppe Zenti
per questa domenica

Il tema di oggi

BÀGNATI E SARAI PURIFICATO..

III[a] DI QUARESIMA - S. Francesca Romana

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente

Liturgia: 2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30

9
Lunedì
MARZO

PAROLA DI DIO

DAL SECONDO LIBRO DEI RE

(2Re 5,1.8-10.14-15)

In quei giorni Naamàn, comandante dell'esercito del re di Aram, era un personaggio autorevole presso il suo signore e stimato, perché per suo mezzo il Signore aveva concesso la salvezza agli Aramèi. Ma quest'uomo prode era lebbroso.
Elisèo, uomo di Dio, […] disse «Quell'uomo venga da me e saprà che c'è un profeta in Israele». Naamàn arrivò con i suoi cavalli e con il suo carro e si fermò alla porta della casa di Elisèo. Elisèo gli mandò un messaggero per dirgli: «Va', bàgnati sette volte nel Giordano: il tuo corpo ti ritornerà sano e sarai purificato».
Egli allora scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola dell'uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato.
Tornò con tutto il seguito dall'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele».

COMMENTO

Naamàn si immerge nel Giordano "secondo la parola dell'uomo di Dio": la guarigione e la purificazione non avvengono come spettacolari atti magici, ma hanno bisogno dell'affidarsi ad una parola, dell'entrare in relazione con un interlocutore.
Dio è fedele, ma non alle mie aspettative, previsioni o richieste, ma è fedele - sempre - alle sue promesse: Dio è fedele alla promessa di Amore che ogni giorno rivolge a ciascuno, è fedele al sogno di libertà e di pienezza che coltiva per ciascuno di noi.
È lui che continuamente purifica, risana e salva!
Io sono chiamato a fidarmi della sua parola e "sulla sua parola.. gettare le reti!".

PREGHIERA

dal Salmo 138 (137)
Ti rendo grazie, Signore,
con tutto il cuore, rendo grazie
al tuo nome per il tuo amore
e la tua fedeltà: hai reso la tua
promessa più grande del tuo
nome. Nel giorno in cui ti ho
invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.
Se cammino in mezzo al
pericolo, tu mi ridoni vita;
Signore, il tuo amore
è per sempre.

IMPEGNO

Quali sono le parole che rivolgo a Gesù? Quale è la promessa che Dio ha per me?

Il tema di oggi

SEI TU LA MIA SALVEZZA

III[a] DI QUARESIMA - S. Simplicio papa

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia

Liturgia: Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35

10
Martedì
MARZO

COMMENTO

In questo salmo l'orante invoca da Dio la liberazione per se e per tutto il popolo. Io mi faccio bastare una salvezza al giorno. Un bicchiere per anestetizzare la tristezza. Un compromesso per circoscrivere la solitudine. Una scusa infantile per scrollarmi di dosso una responsabilità. Salvezze piccine, che bastano per sopravvivere e restare in piedi.
Solo Dio è il Liberatore che può sollevare la mia vita e farla esplodere di bellezza. Con Lui posso correre. Tutti i giorni.

PAROLA DI DIO

SALMO 24

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

PREGHIERA

Signore liberami dalla mia vista debole, che si ferma alle mie risorse, ai miei mezzi.
Apri davanti ai miei occhi l'orizzonte infinito del tuo amore per me, la strada nel sole su cui mi inviti a seguirti.

IMPEGNO

Raccolgo una situazione che vivo da rassegnato e facendo mie le parole del salmo la metto nelle mani di Dio.

Il tema di oggi

LA VERA LEGGE

III[a] DI QUARESIMA - S. Costantino

Celebra il Signore, Gerusalemme

Liturgia: Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19

11
Mercoledì
MARZO

COMMENTO

Le leggi mi stanno scomode! Me le impone la famiglia, la scuola, lo Stato, la Chiesa... Mi stanno strette, ma sono necessarie.
Perché le leggi, tutte le leggi, anche i dieci comandamenti, sono come argini che mi impediscono di abbandonare la via della vita, di perdermi in sentieri secondari e pericolosi.
Ma Gesù viene a completare le norme antiche con il comandamento dell'amore: ama Dio e ama il prossimo. Perché l'amore è la pienezza di ogni legge, tutto dipende non da quello che faccio, ma dal cuore con cui lo faccio, dall'amore che ci metto.

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO
(Mt 5,17-19)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

PREGHIERA

Signore Gesù,
aiutami a metterci il cuore nelle cose che faccio, a non farle solo perché "devo".
Cambiami il cuore e fammi scoprire che l'obbedienza per amore rende tutto più leggero.

IMPEGNO

Piego un foglio a metà: da un lato scriverò le "leggi" della mia famiglia, dall'altro gli errori da cui mi hanno preservato o la vita che ognuna mi ha donato.
Scoprirò cose straordinarie!

Il tema di oggi

LA SINFONIA DELLA VITA

III[a] DI QUARESIMA - S. Massimiliano

Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore

Liturgia: Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23

12
Giovedì
MARZO

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 11, 14)

Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore.

COMMENTO

Il muto non parla non perché non ha le corde vocali ma perché non sentendo suoni non può riprodurli con la sua voce. Solo chi sente dei suoni può riprodurli. Solo chi in quei suoni distingue una voce può imparare a parlare, ripetendo ciò che ascolta. La mia vita parla di ciò che ascolto. A tutto ciò che esiste Dio ha dato un senso. Questo senso è l'amore. L'amore per me. Ascoltare la Parola di Dio è la via per imparare a decifrare in tutto ciò che esiste e in tutto ciò che accade la sua voce.
È come distinguere la melodia del solista in una grande orchestra. Questa voce che emerge mi dice: Non temere, io sono con te; tu sei prezioso per me; io ti amo. Allora si scioglierà la lingua in un magnifico canto di lode "duettando" con la vita. Allora anch'io sarò "preso da stupore".

PREGHIERA

Signore ti benedico
e ti ringrazio perché tu hai scritto per me la "partitura" più bella che si poteva scrivere, modellata sul mio timbro di voce.
Aprimi le orecchie e il cuore perché io possa ascoltare la tua Parola e grazie ad essa trasformare la mia vita in un canto di lode.

IMPEGNO

Oggi, negli incontri che farò e negli imprevisti che avrò mi chiederò "cosa mi stai dicendo Signore?". Terrò presente che la "chiave di lettura" è sempre Gesù nelle sue parole, nei suo gesti, nel suo stile di vita, nella sua morte e risurrezione per amore.

Il tema di oggi

ASCOLTARE PER AMARE

III[a] DI QUARESIMA - S. Arrigo

Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce

Liturgia: Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34

13
Venerdì
MARZO

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MARCO

(Mc 12,28b-31)

In quel tempo, si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi».

COMMENTO

Il Vangelo di oggi accosta ascolto e amore: Perché?
Se ci penso un'attimo l'ascolto mi chiede silenzio, di mettere da parte le mie preoccupazioni per fare spazio all'altro. Solo ospitando l'altro dentro me posso amarlo... come me stesso!

PREGHIERA

Oh Signore ispira in me
il desiderio di ascoltare
la tua parola
e di metterla in pratica:
che io possa amare
te e gli altri,
proprio come tu mi hai amato.
Amen

IMPEGNO

Ci sono delle persone che non riesco proprio ad ascoltare: mi avvicino a uno di loro e provo a chiedergli come sta.

Il tema di oggi

RITORNIAMO AL SIGNORE

III[a] DI QUARESIMA - S. Matilde regina

Voglio l'amore e non il sacrificio

Liturgia: Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14

14
Sabato
MARZO

PAROLA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSÈA

Venite, ritorniamo al Signore: egli ci ha straziato ed egli ci guarirà. Egli ci ha percosso ed egli ci fascerà. Dopo due giorni ci ridarà la vita, il terzo ci farà rialzare e noi vivremo alla sua presenza.
Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora.
Verrà a noi come la pioggia d'autunno, come la pioggia di primavera che feconda la terra.

COMMENTO

Queste parole sono proprio positive.
Mi piace pensare che anche in mezzo alle situazioni difficili il Signore non ci lascia soli ma si prende cura di noi. I verbi che descrivono l'agire del Signore, espressi al tempo futuro – guarirà, fascerà, ridarà la vita, farà rialzare – sono fonte di consolazione e speranza.
Già al tempo dei profeti stava maturando la certezza che vi sarà una resurrezione di vita.

PREGHIERA

Mio Signore e mio Dio,
non è con la bocca soltanto,
ma dal profondo del cuore
che io voglio fare la tua volontà,
l'intera tua volontà,
la sola tua volontà,
la tua volontà e non la mia:
fammela conoscere mio Dio
e fammela compiere.
Mio Dio, io te lo chiedo con tutto
il cuore per mezzo del Signore
nostro Gesù Cristo.

(liberamente tratta dal beato Charles de Foucauld)

IMPEGNO

Oggi andrò a visitare una persona malata.

15
Domenica
MARZO

PER IL VIAGGIO...

A metà del percorso una cosa che non sopporterei proprio è la sconfitta: arrivare fin qui e scoprire di aver sbagliato mi farebbe molto arrabbiare. Questo lo vivo anche nella fede: partecipo ai SAF, ai gruppi in parrocchia, al meeting e tutto va bene; arriva il Natale e tutto fila, ma adesso sta per arrivare la Pasqua e le uniche cose che mi vengono da pensare sono: ma perché Gesù doveva morire? Perché doveva essere innalzato sulla croce come il serpente nel deserto? Dio non poteva trovare un modo più facile per parlarmi del suo amore?
Queste sono domande troppo importanti per me e non posso far finta di niente come sempre, non posso dirmi anche stavolta "capirò la prossima volta"!!!

Il tema di questa settimana

CHE MISTERO!

Il tema di oggi

CHE MISTERO!

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.
Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.
E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

IV[a] DOMENICA DI QUARESIMA - S. Longino

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia

Liturgia: 2Cr 36,14-16.19-23; Sal 136; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21

15
Domenica
MARZO

COMMENTO

Con il vangelo di domenica scorsa ho capito quanto è importante per me cercare ***il mio modo***, magari anche originale, per stare con Dio, per incontrarlo. Con il vangelo di oggi posso fare un altro passo in avanti: riconoscere che Dio ama proprio me e proprio per me ha mandato il suo Figlio sulla terra perché io non continui a camminare a vuoto.
Il testo di oggi è molto simbolico e fa riferimento a un episodio raccontato nel libro dei Numeri (21,4-9): il popolo d'Israele accampato nel deserto vive il dramma dell'invasione di serpenti velenosi, per cui chiede a Mosè di rivolgersi a Dio e capire come affrontare questa prova. Mosè costruisce un serpente di bronzo: guardandolo, il popolo non morirà più, ma sarà salvo.
Per l'evangelista Giovanni questo diventa l'aggancio per una Buona Notizia: anche noi guardando Gesù, morto in croce per amore della nostra vita, possiamo guarire da tutti quei serpenti che ci portano alla morte, a dubitare di Dio e del suo Amore per noi.

PREGHIERA

O Dio, Padre buono,
che hai tanto amato il mondo
da mandare il tuo unico Figlio,
di fronte ai nostri dubbi
aiutaci a capire che Tu
sei più testardo di noi,
che non ti fermi di fronte a
nulla, che neanche la morte
per te è un problema
se questa ti permette di
recuperare uno di noi,
uno dei tuoi figli prediletti.
Amen!

Ascolta il commento
di S.E. Mons. Giuseppe Zenti
per questa domenica

Il tema di oggi

"OGNI CICATRICE È UN AUTOGRAFO DI DIO" (JOVANOTTI)

IVª DI QUARESIMA - S. Eriberto vescovo

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato

Liturgia: Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54

16
Lunedì
MARZO

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 4,43-54)

In quel tempo, Gesù partì [dalla Samarìa] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrnao. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

COMMENTO

È impossibile guarire una persona "dall'alto", è necessario cercare un contatto, porsi in relazione. Ci sono ferite che nessuna pomata potrà mai guarire, ma possono essere sanate solo dall'interno, dal profondo: solo l'Amore può rigenerare in modo nuovo quello che non c'è più..e allora quella cicatrice ogni tanto darà fastidio, ma soprattutto mi ricorderà che dove c'era solo sangue ora c'è vita.
Gesù ci raggiunge, sempre, scende negli abissi della nostra vita, delle nostre notti e delle nostre malattie. Gesù scende fino negli Inferi, fino nella Morte, per prenderci e riportarci alla Vita.

PREGHIERA

Ti esalterò, Signore,
perché mi hai risollevato,
hai fatto risalire la mia vita
dagli inferi.
Cantate inni al Signore,
o suoi fedeli, della sua santità
celebrate il ricordo,
perché la sua bontà è per tutta
la vita. Ascolta, Signore,
vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento
in danza, Signore, mio Dio,
ti renderò grazie per sempre.

IMPEGNO

Quali ferite sono oggi sanguinanti nella mia vita? Provo ad invocare l'azione sanante dell'Amore del Signore "Signore Gesù, vieni in mio aiuto....."

Il tema di oggi

VUOI GUARIRE?

IVª DI QUARESIMA - S. Patrizio

Dio è per noi rifugio e fortezza

Liturgia: Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-3a.5-16

17
Martedì
MARZO

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 5,5-9)

Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: "Vuoi guarire?". Gli rispose il malato: "Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me". Gesù gli disse: "Àlzati, prendi la tua barella e cammina". E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

COMMENTO

Che razza di domanda è "Vuoi guarire?, certo che sì! Invece no, non era per nulla scontato! Non lo era per quell'uomo, malato e rassegnato da sempre, che aspetta dagli altri una soluzione; non lo è per me oggi, e il Signore lo sa, per questo rispettosamente mi chiede "Vuoi guarire?" Sei disposto a cambiare vita, a metterci del tuo?
Perché potrei preferire soluzioni provvisorie che mettere in discussione un modo di fare consolidato e in fondo comodo. Per questo mi chiede: vuoi cambiare? La Quaresima è questo: l'occasione di cambiare, ma solo se lo vogliamo davvero.

PREGHIERA

Come la samaritana al pozzo
ti chiedo di darmi l'acqua viva
che hai promesso;
ti chiedo di immergermi
nell'acqua sgorgata dal tuo
costato, che risana le ferite
e dona grazia.
Signore ti prego,
dammi quest'acqua.

IMPEGNO

C'è una "malattia" nel mio rapporto con Dio o con gli altri che non combatto? Me lo chiedo con sincerità e ne parlo con un sacerdote alla prima occasione.

Il tema di oggi

IL DIO DELLA TENEREZZA

IVª DI QUARESIMA - S. Alessandro di Gerusalemme

Misericordioso e pietoso è il Signore

Liturgia: Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30

18
Mercoledì
MARZO

PAROLA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAÌA

(Is 49, 13-15)

Giubilate, o cieli,
rallégrati, o terra,
gridate di gioia, o monti,
perché il Signore consola il suo popolo
e ha misericordia dei suoi poveri.
Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato,
il Signore mi ha dimenticato».
Si dimentica forse una donna del suo bambino,
così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?
Anche se costoro si dimenticassero,
io invece non ti dimenticherò mai.

COMMENTO

Il nostro Dio è il Dio della consolazione. Non mi abbandona mai, ha cura di me come una mamma tenerissima con il suo bambino.
È il Dio della tenerezza, come continuamente ci richiama papa Francesco. Sono io che a volte ho paura della tenerezza di Dio, perché la tenerezza mi avvolge, mi custodisce, mi trasforma, mi fa a mia volta tenero e amabile con gli altri. Ma questo è lo stile di Dio e questo può essere il mio stile. Signore, aiutami a non avere paura della tenerezza!

PREGHIERA

Signore,
io "resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato
in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato
è in me l'anima mia"

(Sal 131, 2).

IMPEGNO

Faccio un gesto di tenerezza verso mia madre e mio padre.

IVª DI QUARESIMA - S. Giuseppe, sposo B.V. Maria

In eterno durerà la sua discendenza

Liturgia: 2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a opp. Lc 2,41-51a

19
Giovedì
MARZO

Il tema di oggi

"PER FARE UN PASSO AVANTI...ATTENDI!"

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 1,19-20)

Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore

COMMENTO

Quando la Scrittura dice di qualcuno che "***era uomo giusto***" non intende dire che era imparziale, equo, o semplicemente rispettoso delle leggi prescritte. La Scrittura intende piuttosto dire che costui aveva trovato (anche attraverso il rispetto della Legge) una via per stringere alleanza con il Dio d'Israele. Il Dio fedele che compie le sue promesse, che libera dalla schiavitù, che guida alla terra promessa. Il Dio che ama il suo popolo. La fiducia in questo amore fa si che Giuseppe creda che, anche in questo evento che lo spiazza, Dio sta operando per il bene. Questa fiducia lo rende libero e capace di trovare una risposta che non sia istintiva, immediata. Una risposta che custodisca l'amore, facendolo crescere.

PREGHIERA

Signore, quante volte accadono cose che non capisco e mi feriscono. Quante volte reagisco senza pensare pur di togliermi alla svelta le brutte sensazioni che mi fanno sentire. Quante volte queste decisioni prese impulsivamente, alla fine, mi complicano la vita! Donami, ti prego, la capacità di saper attendere che il vero senso delle cose si riveli ai miei occhi per poter rispondere in comunione con te e così avere pace.

IMPEGNO

Oggi proverò, prima di prendere una decisione o di rispondere alle persone che incontrerò, a invocare il nome di Gesù con calma per qualche minuto. Mi chiederò "è lui che mi fa sentire così o sono io che gli attribuisco la causa dei miei sentimenti?".

Il tema di oggi

IO LO CONOSCO

IV[a] DI QUARESIMA - S. Agostino Zaho Rong

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato

Liturgia: Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30

20
Venerdì
MARZO

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 7, 25-30)

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo.
Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto.
Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia».
Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».
Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.

COMMENTO

Il gesto di Gesù di andare alla festa con i suoi amici lascia una domanda alla gente di Gerusalemme: sarà forse lui il Messia? È un personaggio cosi strano... Gesù non si ferma ai loro dubbi, è un uomo libero che che vuole solo compiere la volontà del suo Padre.
Mi chiedo: "Io conosco davvero Gesù?" Sono davvero libero nella mia fede o sono continuamente condizionato da quello che dicono gli altri?

PREGHIERA

Ti ringrazio Dio per il dono
del tuo figlio Gesù,
il Messia che mi ha salvato.
Fa che nella mia vita
io possa conoscerti
attraverso la tua parola
che mi aiuterà ad amarti
fino in fondo.
Aiutarmi a vedere
il tuo volto negli occhi
di chi si trova nella sofferenza.

IMPEGNO

Oggi a scuola o in famiglia
mi impegno a non avere paura
di dire che sono amico
di Gesù.

Il tema di oggi

COSTUI È IL CRISTO

IVª DI QUARESIMA - S. Filemone

Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio

Liturgia: Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53

21
Sabato
MARZO

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 7, 40-44)

All'udire queste parole, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!».
Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui.
Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui.

COMMENTO

La tua persona, Signore Gesù, ha fatto discutere molti e ognuno si essi diceva la sua opinione. Anche durante il tuo processo è scaturita una diatriba e ti hanno fatto parecchie domande.
Le dispute fanno nascere divisioni, aggressività, polemiche.
Io non voglio discutere ma voglio farmi interrogare dalla tua persona.
Chi sei tu per me, Signore?
Non riesco a darti una definizione, ma forse è meglio così.
Per me tu sei importante, non potrei fare a meno della tua amicizia.

PREGHIERA

Cristo è tutto per me: se voglio curare una ferita, egli è medico; se sono riarso dalla febbre, egli è fontana; se ho bisogno di aiuto, egli è forza;
se temo la morte, egli è vita; se cerco cibo, egli è alimento".
Lui è il mio tesoro, la mia via, la mia sapienza, il mio pastore e il buon pastore.
(liberamente ispirata a sant'Ambrogio)

IMPEGNO

Anziché intervenire in modo polemico in una discussione, prima ascolterò qual è il problema e poi esprimerò ciò che penso e provo, conservando la pace, come ha fatto Gesù.

22 Domenica MARZO

PER IL VIAGGIO...

Questo itinerario spirituale mi ha insegnato tante cose: ogni cammino è fatto di momenti di slancio e fervore e di altri momenti in cui è la delusione e lo scoraggiamento a guidare il passo, ma in ogni momento possiamo godere della presenza preziosa di compagni che è lo stesso viaggio a porre sul nostro cammino, persone a cui dare ascolto, a cui fare spazio, a cui affidare anche la paura di aver sbagliato strada, di non aver capito nulla.

Quella frase di Gesù – "l'anima mia è turbata" – mi aiuta a fermarmi un attimo, a prendere una boccata d'aria, a chiedermi cosa desidera il mio cuore adesso, a questo punto del cammino, dopo aver già fatto un lungo tratto di strada. A Lui posso dire i miei dubbi, cosa mi aspetto da Lui e quanto queste aspettative rischiano di paralizzarmi: Lui solo può orientare nella giusta direzione la mia ricerca e dare un significato a tutti i miei "speravo ... e invece ..."

Il tema di questa settimana

MA IO...COSA MI ASPETTO?

Il tema di oggi

MA IO...COSA MI ASPETTO?

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 12, 20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».
Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».
Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».
La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato».
Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

V^a^ DOMENICA DI QUARESIMA - S. Lea

Crea in me, o Dio, un cuore puro

Liturgia: Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33

22 Domenica MARZO

COMMENTO

Due parole molto semplici mi guidano nella comprensione di questo brano: desiderio e paradosso. Alla richiesta dei greci di vedere Gesù sembra esserci un suo assurdo rifiuto, ma in realtà è il suo modo unico e originale di istruire le persone presenti, discepoli compresi. Probabilmente coloro che chiedono di vederlo si aspettano un VIP, puntano alla sua notorietà, che però rischia di essere staccata da un altro momento altrettanto fondamentale che è quello della croce: questo è un momento difficile per Gesù che non si nasconde, anzi, esprime con molta schiettezza i suoi sentimenti ("l'anima mia è turbata"). Gesù però questa croce non la subisce, ma la sceglie e per farmelo capire usa l'immagine semplice del chicco di grano che, per produrre il frutto desiderato, deve morire; infatti, è nel buio del terreno che il seme si trasforma e diventa spiga.
Questo vale anche per me oggi: scegliere di percorrere la strada della croce e accettare con consapevolezza e libertà le sfide della fede, oppure continuare a vivere tiepidamente la mia fede, limitandomi a "timbrare il cartellino" della messa domenicale e dei gruppi parrocchiali?

PREGHIERA

Dio Padre Onnipotente che cammini accanto ai tuoi figli, fa' che nelle prove della vita non sia la paura di morire a guidarci ma la speranza di portare frutto, come il chicco di grano.
Per il Nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Ascolta il commento di S.E. Mons. Giuseppe Zenti per questa domenica

Il tema di oggi

UNO SGUARDO NUOVO

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 8,1-11)

«Che cos'è un uomo perché te ne curi?» (Sal 8). Con tutta la fragilità che ci appartiene, con l'ambiguità che a volte emerge dai nostri pensieri, dalle nostre relazioni, perché mai questo Gesù ha scelto di giocarsi la faccia e la vita per noi? Perché prende le nostre difese? Perché Egli ha uno sguardo nuovo e unico su di noi. È lo sguardo di Dio che Gesù ci racconta essere un Padre che ama i suoi figli, che tutto può per custodire, accompagnare e sostenere la nostra vita. Perché le sue mani non ci hanno creati, per poi abbandonarci; esse sono le mani di un artista che sempre crea e ricrea, raccoglie i nostri cocci, li benedice, e li rimette insieme, perché il nostro volto sia sempre più simile al suo, e il nostro cuore sempre più meravigliato per l'amore fedele con cui entra in ogni nostro vicolo cieco, e lo riapre alla vita.

Con te, Signore, non temo alcun male

Liturgia: Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal 22; Gv 8,1-11 (C: 12-20)

23 Lunedì MARZO

COMMENTO

«Che cos'è un uomo perché te ne curi?» (Sal 8). Con tutta la fragilità che ci appartiene, con l'ambiguità che a volte emerge dai nostri pensieri, dalle nostre relazioni, perché mai questo Gesù ha scelto di giocarsi la faccia e la vita per noi? Perché prende le nostre difese? Perché Egli ha uno sguardo nuovo e unico su di noi. È lo sguardo di Dio che Gesù ci racconta essere un Padre che ama i suoi figli, che tutto può per custodire, accompagnare e sostenere la nostra vita. Perché le sue mani non ci hanno creati, per poi abbandonarci; esse sono le mani di un Artista che sempre crea e ricrea, raccoglie i nostri cocci, li benedice e li rimette insieme, perché il nostro volto sia sempre più simile al suo e il nostro cuore sempre più meravigliato per l'amore fedele con cui entra in ogni nostro vicolo cieco, e lo riapre alla vita.

PREGHIERA

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Mi stringevano funi di morte,
ero preso da tristezza e
angoscia. Allora ho invocato
il nome del Signore: «Ti prego,
liberami, Signore».
Sì, hai liberato la mia vita
dalla morte, i miei occhi dalle
lacrime, i miei piedi dalla
caduta.

IMPEGNO

Oggi provo a custodire questo sguardo nuovo del Signore su di me, e a fine giornata chiedo di poterlo riconoscere in ciò che ho vissuto.

Il tema di oggi

SOPRA UN'ASTA

Vª DI QUARESIMA - S. Romolo- [I]

Signore, ascolta la mia preghiera

Liturgia: Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30

24
Martedì
MARZO

PAROLA DI DIO

DAL LIBRO DEI NUMERI

(Numeri 21, 7-9)

Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: "Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita". Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

COMMENTO

Israele ha sempre creduto nel potere della preghiera di mediatori privilegiati: il popolo si aspetta che Mosè ottenga da Dio la liberazione da ciò che minaccia la vita. In mezzo ad un mondo di morte, Dio si fa presente offrendo un segno a cui volgere lo sguardo.
Sollevandosi verso quell'asta i miei occhi si staccano dall'orizzonte delle preoccupazioni e dei bisogni immediati per cercare una presenza in alto. Questa è già salvezza.

PREGHIERA

Signore abbiamo bisogno di tanti Mosè, di uomini e donne che sanno alzare le braccia e la supplica per i fratelli. Tanti Mosè che con la loro fede indicano il cielo, rivelano i segni del tuo amore.

IMPEGNO

Oggi penso a una persona che mi è vicina e vive in modo spento e senza speranza: chiedo a Dio che possa trovare un gancio nel cielo per risollevarsi.

Il tema di oggi

LA MIA ANNUNCIAZIONE

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE (S) - s. Lucia Filippini, vergine

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà

Liturgia: Is 7,10-14;8,10c Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38

25
Mercoledì
MARZO

COMMENTO

Ognuno di noi ha avuto la propria "annunciazione"! Magari è stato un libro, una frase, un incontro, un ritiro... il Signore si è fatto vicino e mi ha detto una parola particolare, una parola di vita, come per Maria, una parola che ha riempito il mio cuore di gioia, che mi ha fatto scoprire amato e pensato da sempre. E il Signore ha messo pure sulla mia strada tanti "angeli", tante persone che mi hanno detto il suo amore, a partire dalle persone più vicine... Tutto lo fa per la mia gioia: ma io, voglio essere felice?

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 1,26-28)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

PREGHIERA

Maria, Vergine del sì,
aiutami a riconoscere i
passaggi di Dio nella mia vita,
e ad aprirmi alla disponibilità
per il suo progetto su di me.

IMPEGNO

Guardo l'album di famiglia e scopro i momenti di gioia che abbiamo vissuto: lì Dio è passato!

Il tema di oggi

“**LIBERI** DI DIPENDERE”

V^a DI QUARESIMA - S. Emanuele

Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza

Liturgia: Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59

26
Giovedì
MARZO

COMMENTO

Abramo entrato nell’Eternità contempla con gli occhi di Dio il suo amore per ogni uomo. Vede che in Gesù la promessa di Dio si è compiuta e ciò lo riempie di gioia. La promessa riguarda il dono di una vita piena, realizzata, una vita dove tutte le potenzialità e le attese del cuore umano trovano attuazione e compimento. In una parola: la comunione tra l’uomo e Dio. Io sono libero. Non sono libero, però, di creare da solo una “promessa” per la mia vita. Sono libero piuttosto di scegliere da quale promessa far dipendere la mia esistenza. Da questo dipenderà la qualità della mia vita.

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 8,56-58)

Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant’anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono».

PREGHIERA

Signore com’è difficile non farsi delle illusioni. Spesso cerco la felicità in ciò che mi promette tutto e subito ma poi “scoppia” come una bolla di sapone. “Io sono” è il nome di Dio, è il tuo nome, perché tu sei Dio. Tu mi prometti la felicità se, passo dopo passo, fidandomi di te, ascoltando la tua Parola, ti seguirò. Signore Gesù, tu sei Dio, tu puoi guidarmi alla pienezza della vita!

IMPEGNO

Oggi guardando la tivù, navigando in internet, andando su facebook mi chiederò “quale idea di vita c’è, che promessa c’è, dietro queste cose che vedo e ascolto?
Verso quale meta mi invitano a camminare?” e con onestà mi chiederò inoltre “Bello, sì, ma mi basta?”

Il tema di oggi

TI AMO, SIGNORE, MIA FORZA

V^a DI QUARESIMA - S. Augusto

Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore

Liturgia: Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42

27
Venerdì
MARZO

PAROLA DI DIO

DAL SALMO 17

(Sal 17: 2-5.7)

Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore.
Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti infernali;
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,
già mi stringevano agguati mortali.

Nell'angoscia invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido.

COMMENTO

Questo salmo è davvero una bella preghiera! Da queste parole imparo che con Dio posso parlare di tutto, sia di ciò che mi preoccupa e mi opprime come "lacci degli inferi", sia di ciò che mi fa felice, come il sapere che c'è qualcuno che ascolta il mio grido.

PREGHIERA

Signore Gesù la mia vita ha senso solo in te. Vorrei imparare ad affidare tutti e tutto in te. Quando sono nelle tue mani non devo temere nulla. Tu solo Signore sei la mia forza e la tua grazia mi basta.

IMPEGNO

Proprio perchè so che tu mi ascolti ti affido la mia famiglia: aiutaci ad amarci come tu stesso ci ami.

Il tema di oggi

FARÒ CON LORO UN'ALLEANZA DI PACE

PAROLA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA EZECHIÈLE

(Ez 37,21-28)

Così dice il Signore Dio: Ecco, io prenderò i figli d'Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra: farò di loro un solo popolo nella mia terra, sui monti d'Israele; un solo re regnerà su tutti loro e non saranno più due popoli, né saranno più divisi in due regni.
Non si contamineranno più con i loro idoli, con i loro abomini e con tutte le loro iniquità; li libererò da tutte le ribellioni con cui hanno peccato, li purificherò e saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio.
Il mio servo Davide regnerà su di loro e vi sarà un unico pastore per tutti; seguiranno le mie norme, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica. Abiteranno nella terra che ho dato al mio servo Giacobbe. In quella terra su cui abitarono i loro padri, abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, per sempre; il mio servo Davide sarà loro re per sempre.
Farò con loro un'alleanza di pace; sarà un'alleanza eterna con loro. Li stabilirò e li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.
Le nazioni sapranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre.

Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge

Liturgia: Ez 37,21-28; Cant. Ger 31; Gv 11,45-56

28 Sabato MARZO

COMMENTO

Oggi questa parola mi ricorda che Dio ha desiderato radunare tutti i suoi figli in un solo popolo, stipulando con essi un'alleanza di pace duratura. Tutto ciò che si contrappone a questo suo desiderio – idolatria, ingiustizie, abomini, peccati – può essere definitivamente superato dall'azione liberante di Dio.
Anche oggi tu, Dio, sei più potente delle varie prepotenze, e anche se non ti mostri chiaramente io so che tu sei in mezzo a noi e ci doni la tua pace.

PREGHIERA

Ti ringrazio, Signore,
perché c'è ancora chi ricerca
la pace e si impegna affinché
col dialogo si possano evitare
ulteriori conflitti, trovando una
soluzione di pace, accompagnata
da perdono e riconciliazione.
Concedi che tutti questi sforzi
possano avere successo.
Io mi associo volentieri, nel mio
piccolo, facendo in modo che
nella mia giornata possa essere
strumento della tua pace.

IMPEGNO

Oggi voglio far pace con...
perché avevamo litigato.

DOMENICA DELLE PALME

29 Domenica MARZO

PER IL VIAGGIO...

Tante volte mi rendo conto di quanto pretendo di capire cosa succede nella mia vita con la testa e basta, infatti, anche se non amo la matematica, so che se 2+2 non fa 4 è un problema grosso, figuriamoci con la fede! Ho bisogno di capire, ho il diritto di capire perché non posso credere a qualcosa solo perché sono altri a dirmelo! Ed è proprio qui che ho la possibilità di dare una svolta alla mia fede: stare con Gesù è accoglierlo, è credere che anche la relazione con Lui va mantenuta viva, che ho bisogno di prendermene cura.
Tante volte ho sentito dire che i momenti più belli dove poter stare con Lui sono la sua Parola e l'Eucaristia, quel pane e quel vino che mi ricordano il dono della sua vita per me...ma se io questi doni non li accolgo, come posso capire di cosa si tratta? È come prendere tra le mani una pista Lego e pretendere di capire come funziona solo leggendo il libretto delle istruzioni, senza aprire la scatola e vedere cosa c'è dentro.
Allora può davvero essere che in questi giorni santi cerco di trovare 10 minuti di tempo per un piccolo esercizio: leggo il testo del vangelo di Marco di oggi e sottolineo cosa mi ha colpito più. Accanto provo a scrivere sia il perché, sia cosa centra con la mia vita, cosa vuol dire a me questo testo oggi ...

Il tema di questa settimana

ACCOGLIERE

Il tema di oggi

ACCOGLIERE

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MARCO

(Mc 14,1-15,47)

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.
Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò a gran voce : «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.
Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo.
Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

DOMENICA DELLE PALME

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Liturgia: Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mc 14,1 - 15,47

29
Domenica
MARZO

COMMENTO

Il vangelo che la liturgia oggi propone è il lungo racconto della passione di Gesù: Marco sembra scrivere una serie di commenti facebook o whatsapp a un evento di cronaca nera: un uomo, non uno qualsiasi, ma Gesù è deriso, inchiodato alla croce, non ha più neanche i suoi vestiti, in testa gli hanno messo una scritta come ultimo atto di presa in giro ... in mezzo ad altri delinquenti! Bella fine ha fatto il Figlio di Dio! E qui io vado sempre in crisi: perché? Perché in quel modo? Dio non poteva dirci quanto ci ama scegliendo un modo meno crudele? E Dio che dice di amare tanto Gesù ... adesso dov'è finito? Vista dall'esterno, la morte di Gesù significa esclusivamente il suo fallimento e il trionfo dei suoi avversari ...
Su queste domande, su questo mistero così grande oggi mi fermo un attimo, perché qui salta ogni logica e ogni ragionamento umano. Continua a tornarmi in mente l'immagine di Gesù che, dalla croce, urla per ben due volte: cosa vorrà dire quel grido? In fondo uno grida quando non può fare altro, quando gli rimane solo la voce per esprimere la speranza che qualcuno lo aiuti, che qualcuno ascolti il suo dolore. Gesù grida per rivolgersi a Dio, per richiamare la sua attenzione: umanamente muore da solo, ma è l'ultima volta che un uomo muore da solo, infatti, Dio è lì, nel "velo del tempio che si squarciò", per lasciare che l'uomo possa incontrare un Dio che accoglie nel grido del Suo Figlio Amato il grido di ogni figlio, di ogni uomo che ogni giorno combatte contro la "morte". Di fronte a tutto questo un centurione romano, cioè un pagano, uno senza fede, riconosce che davvero Gesù è il Figlio di Dio. Ma di preciso, il centurione cos'ha visto al punto di credere? E io di cosa ho bisogno per credere?

PREGHIERA

Signore Gesù il mistero della tua vita e ancor più della tua morte per me è troppo grande ...
Ho bisogno di tempo, ho bisogno di stare con te e di capire:
so che Tu non hai fretta e mi aspetti, so che per Te nemmeno i dubbi sono un freno ...
Aiutami ad amare il cammino di fede, a prendermene cura,
a fidarmi che in fondo alla strada potrò finalmente incontrare il tuo Volto.
Amen

Ascolta il commento di S.E. Mons. Giuseppe Zenti per questa domenica

Il tema di oggi

IL PROFUMO DI CRISTO

SETTIMANA SANTA - S. Amedeo

Il Signore è mia luce e mia salvezza

Liturgia: Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11

30
Lunedì
MARZO

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 12,1-11)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. Equi gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: «Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?». Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

COMMENTO

Il nardo è un profumo prezioso e intenso, come l'amore. In questa settimana che inizia tenebrosa come la morte, questo gesto gratuito ed esagerato è più eloquente di mille parole. Perché quando Gesù sarà flagellato, ucciso e sepolto, chi gli starà vicino, amici e nemici, sarà avvolto da questo profumo che penetrerà i cuori più induriti, e testimonierà a ciascuno che la vita che attraversa la morte per amore è una vita che ne esce vincitrice e per sempre. È di fronte alla morte che emerge il significato che stiamo dando e riconoscendo alla nostra vita: per che cosa vale la pena di essere fedeli fino alla fine, costi quel che costi? La nostra vita, la mia e la tua, è da lui ritenuta degna di essere amata a qualunque costo. Per questo seguire il Signore Gesù non potrà mai essere una forzatura, ma sempre e solo espressione di un cuore sovrabbondante di gratitudine.

PREGHIERA

Signore Gesù, il tuo amore è per me follia. Perché sprecare la tua vita per chi ti uccide? Perché metterti nelle mani di chi può tradirti? Perché desiderare così ostinatamente di riaprire con noi una relazione, se conosci la nostra fragilità? Non capisco, Signore, ma desidero credere. Aumenta la mia fede!

IMPEGNO

Dove sono nella relazione con Dio? Mi prendo un tempo per provare a lasciar risuonare questa domanda in me e a rispondere invocando la luce dello Spirito.

Il tema di oggi

CHI E'?

SETTIMANA SANTA - S. Beniamino martire

La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza

Liturgia: Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38

31
Martedì
MARZO

COMMENTO

Chi è Signore? Chi rifiuta un Dio che abolisce le regole e chiede solo di amare? Chi non riconosce la tua voce che ci chiama amici?
Chi ti volta la faccia invece di riposare sul tuo cuore disposto ad accogliere i nostri limiti, le nostre fragilità?
Sono forse io, Signore? *(Mt 26,22)*

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 13,21-25)

Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: "In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà". I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava.
Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: "Signore, chi è?".

PREGHIERA

Maria, donna fedele, insegnami il coraggio di stare accanto a tuo Figlio anche nella notte. Dilata i miei occhi perché possa vedere la luce della resurrezione oltre il buio.

IMPEGNO

Il Cristo sperimenta in questa settimana la solitudine e l'abbandono. Oggi mi fermo ad ascoltare il suo cuore, a dirgli che, con il suo aiuto, io non voglio lasciarlo.

Il tema di oggi

TESTIMONI DELL'AMORE

SETTIMANA SANTA - Ss. Venanzio e compagni Martiri

O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi

Liturgia: Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25

1 Mercoledì APRILE

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Gv 13,21-25)

Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.
Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!».

COMMENTO

È tempo di preparare la Pasqua, perché il Signore vuole venire a mangiarla proprio con me, vuole mettersi a tavola con me.
È il tempo della fedeltà o del tradimento, perché stare con Gesù non è semplice, chiede di scegliere, significa andare controcorrente, significa avere il coraggio di decidere e agire secondo una logica diversa da quella che mi circonda.
E Gesù non ha vie di mezzo: mi chiede di sapermi giocare fino in fondo nell'amore, ogni giorno, nelle relazioni e nelle scelte che mi coinvolgono, come ha fatto lui. Sono pronto?

PREGHIERA

Signore Gesù, parlare di te con i miei amici, dire che credo, mi fa paura, mi fa sentire diverso. Aiutami a non avere paura di testimoniarti.

IMPEGNO

Alla tavola della nostra famiglia oggi lasceremo un posto vuoto: è il posto di Gesù.

Il tema di oggi

SERVI DELLA GIOIA

CENA DEL SIGNORE - S. Francesco da Paola

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza

Liturgia: Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15

2
Giovedì
APRILE

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 13,12-17)

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

COMMENTO

Questo è il motivo per cui il Figlio di Dio si è fatto uomo ed è venuto ad abitare in mezzo a noi: per servirci. La gioia di Dio è la mia esistenza. Un'esistenza felice. Per Gesù servirmi non è un peso ma un'esigenza del cuore. Il senso della sua vita è la mia felicità. Come una madre, che vive per il suo figlio ed è felice solo quando lo vede contento e sereno. Senza per questo sentirsi svalutata o sfruttata ma anzi trovando nella gioia del figlio il compimento del suo essere madre.
Gesù mi serve morendo sulla croce per me facendomi vedere quanto sono prezioso per lui e allo stesso tempo indicandomi la via perché io sia felice: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi".

PREGHIERA

Signore fa che anch'io trovi la mia gioia nel fare la gioia degli altri. Donami di comprendere qual è il bene del mio prossimo, quali sono i suoi doni da valorizzare, le sue fragilità da sostenere, i passi da fare insieme.

IMPEGNO

Oggi proverò, con un amico, a valorizzare un suo pregio e a sorridere davanti ai suoi difetti senza arrabbiarmi. Cercherò di fare del mio meglio perché si senta voluto bene così com'è e non come lo vorrei io.

Il tema di oggi

TUTTO È COMPIUTO

PASSIONE DEL SIGNORE - S. Riccardo vescovo

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito

Liturgia: Is 52,13-53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42

3
Venerdì
APRILE

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 19,5-11. 19, 26-28, 30)

E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa". Gli risposero i Giudei: "Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio". All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù: "Di dove sei?". Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: "Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?". Rispose Gesù: "Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Allora Gesù vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse "Tutto è compiuto!".
E, chinato il capo, spirò.

COMMENTO

Sembra di essere davanti a un quadro: da un lato Pilato e tutti quelli che non hanno capito chi è Gesù, dall'altro Maria - sua madre- che nel silenzio non lo ha mai abbandonato. Da un lato la paura, dall'altro l'amore.
Stare con Gesù mi aiuta a non chiudere gli occhi di fronte al dolore...
e io da che parte sto?

PREGHIERA

Maria Madre di Gesù e Madre mia, aiutami ad essere vicino alle sofferenze dei miei tanti fratelli, sorelle e amici che stano soffrendo, sostenendoli nell'amore.

IMPEGNO

Oggi farò una preghiera davanti alla croce offrendo a Gesù le tante persone ammalate che conosco, pronunciando i loro nomi.

Il tema di oggi

STAVANO PRESSO LA CROCE

SETTIMANA SANTA - S. Isidoro

Alleluia, alleluia, alleluia

Liturgia: Veglia Pasquale

4
Sabato
APRILE

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!».
E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

COMMENTO

Il dono della seconda maternità di Maria, come madre di tutti i credenti, ricevuto sotto la croce, trasforma la crudeltà e la ferocia degli ultimi momenti vissuti da Gesù in attimi di profonda tenerezza.
Egli ha a cuore il futuro di sua madre e del discepolo amato, simbolo di tutti i credenti.
Davvero, Signore Gesù, hai dato tutto per noi: la tua Parola, la tua Carne, il tuo Spirito, la tua Vita e anche tua madre, rendendoci ancora di più fratelli e sorelle tra noi.

PREGHIERA

Vieni al calvario, dove Cristo muore;
sali alla croce, troverai Maria.

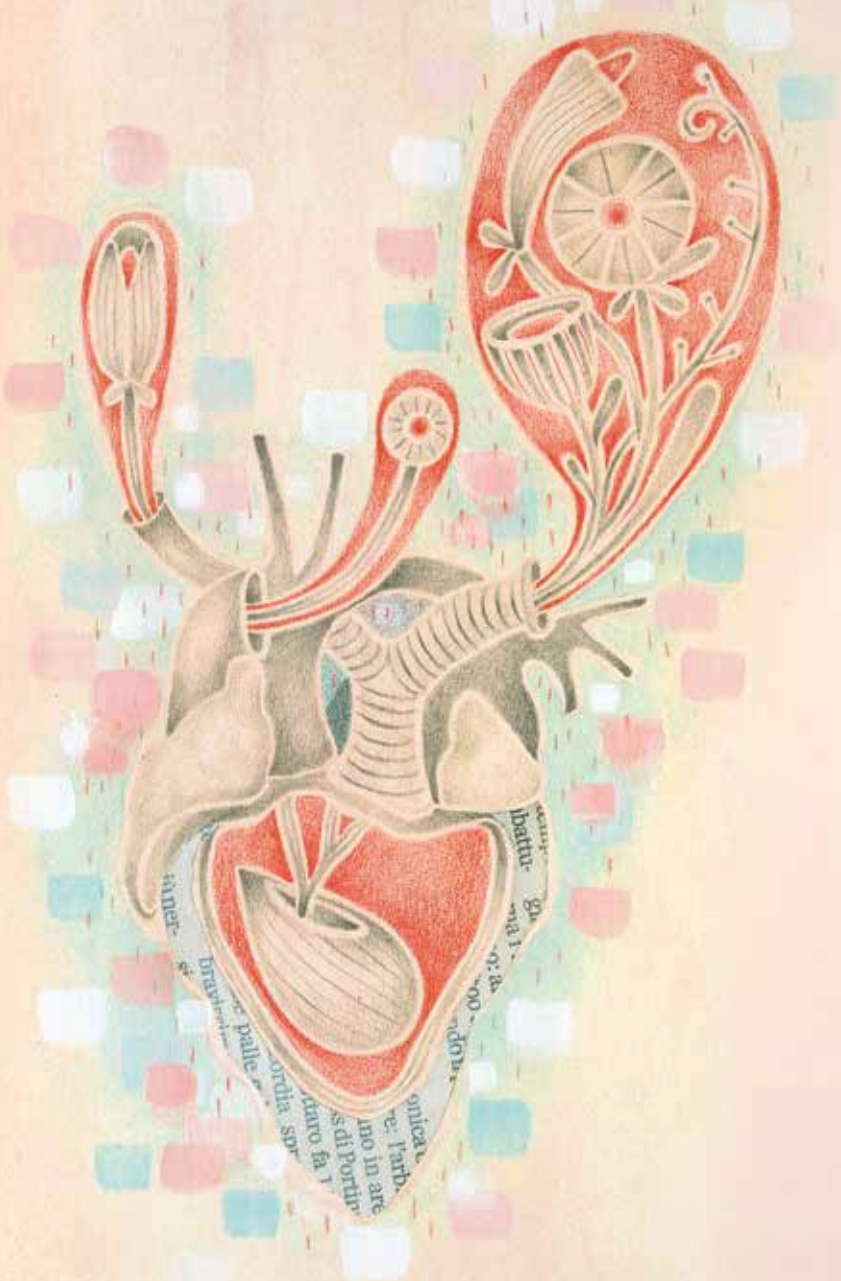
Chi è mia madre? Chi è mio fratello?
Chi custodisce ogni mia parola.
Chi crede in me donerà la vita, chi accoglie il Padre donerà l'amore.

Vieni tra noi, vieni nella Chiesa; qui
c'è una madre che ti accoglierà.

Chi è mia madre? Chi è mio fratello?
Chi custodisce ogni mia parola.
Chi crede in me donerà la vita, chi accoglie il Padre donerà l'amore.

IMPEGNO

La beata Enrichetta Alfieri scriveva: «La vera religiosa, dinanzi alla croce, risponde sempre con un sorriso».
Quando oggi incontrerò ..., che mi sta antipatico, non fuggirò via ma lo saluterò con un sorriso :)



5
Domenica
APRILE

PER IL VIAGGIO...

È stato un viaggio lungo, duro, impegnativo ma profondamente bello: arrivare alla meta mette davvero in stand-by ogni fatica, ogni incomprensione coi diversi compagni di viaggio; poter ammirare il panorama e tentare invano di immortalare ciò che gli occhi vedono è una sensazione bellissima.
So bene che il bello deve ancora arrivare, che il viaggio della fede in realtà comincia qui, dall'alto, da quel luogo più vicino a Dio ... Avevo bisogno di farlo tutto il percorso per capire che solo contemplando Gesù Risorto posso davvero credere che lui non mi molla, non mi lascia solo, ascolta i miei dubbi, accoglie anche i miei "speravo ... e invece", sì perché grazie a questo percorso ho capito che Gesù non è una fatina con la bacchetta magica, pronto a togliermi tutte le sofferenze che vivo, no!
Lui non cambia le situazioni che vivo, ma cambia me ...

Il tema di questa settimana **RICONOSCERE**

Il tema di oggi

RICONOSCERE

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 24, 13-34)

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».
Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno gia volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone».

PASQUA: RISURREZIONE DEL SIGNORE

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo

Liturgia: At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4

5 Domenica APRILE

COMMENTO

Quel discepolo là, Cleopa, non è solo: lungo tutta la Quaresima sono stato io il suo compagno di strada, io ho condiviso con lui l'amarezza e la delusione forte di aver creduto inutilmente a un tipo che promette di cambiare la vita, io ho ricordato con lui quanto vissuto con Gesù, io ho raccontato a quello straniero cosa era successo davvero...sempre io ho ascoltato – affascinato – le sue parole: quello là non era poi così straniero, ne sapeva più di me! L'incontro con Lui mi ha aiutato a capire cosa davvero dovevo guardare...e sono ancora io con Cleopa, sì, io con lui e come lui ho riconosciuto Gesù in quel gesto così quotidiano, ho riconosciuto Gesù e non posso tacerlo, devo dirlo a qualcuno.
È stata una Quaresima bella tosta, ma ne è valsa la pena...arrivare ad oggi e sentirmi dire che è Gesù quello sconosciuto che cammina al mio fianco, che mi dona delle persone per incoraggiarmi e per indicarmi la via...è davvero il più bel regalo che potevo ricevere!!!

PREGHIERA

Finalmente i nostri occhi ti vedono e ti riconoscono, Signore: Tu che hai vinto la morte per sempre e ci doni ogni giorno di camminare nel tuo Amore, rinnovaci con la luce del tuo Spirito e infondi il noi il coraggio per dire a tutti "Gesù è Risorto e ci vuol bene".
Amen!

Ascolta il commento di S.E. Mons. Giuseppe Zenti per questa domenica

BIBBIA+QUADERNO+PENNA

L'incontro con il Signore Risorto cambia tutto!
Entra nella vita per rimanere, donare lo Spirito Santo, rendere il nostro sguardo capace di riconoscere il Suo volto e la Sua Parola ... quella parola di vita che orienta il nostro cammino quotidiano. L'esercizio della quaresima, aver camminato ogni giorno con la Parola ci aiuta oggi a continuare con il Signore il nostro cammino quotidiano! Perché ogni giorno quella Parola sia da guida alle nostre scelte come per i discepoli di Emmaus che così l'hanno riconosciuto e sentito al fianco.

Ogni giorno, se vuoi, puoi! Puoi: seguire e riflettere grazie alle indicazioni liturgiche, leggere e rileggere la Parola, sottolineare e lasciare che la parola susciti in noi pensieri e sentimenti, scrivere per fare memoria di quanto essa opera in noi con atteggiamenti concreti.
A te la penna...

5 DOMENICA APRILE

PASQUA: RISURREZIONE DEL SIGNORE - S. Vincenzo Ferrer (mf)
«Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».
Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Lc 24,35

Liturgia: At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6-8; Gv 20,1-9 (sera: Lc 24,13-35)

6 LUNEDÌ APRILE

Lunedì dell'Angelo
Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio

Liturgia: At 2,14.22-32; Sal 15; Mt 28,8-15

7 MARTEDÌ APRILE

Ottava di Pasqua - S. Giovanni Battista de la Salle (m)
Dell'amore del Signore è piena la terra

Liturgia: At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18

8 MERCOLEDÌ APRILE

Ottava di Pasqua - S. Alberto Dionigi
Gioisca il cuore di chi cerca il Signore

Liturgia: At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35

9 GIOVEDÌ APRILE

Ottava di Pasqua - S. Maria Cleofe
O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Liturgia: At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48

10 VENERDÌ APRILE

Ottava di Pasqua - S. Terenzio martire
La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo

Liturgia: At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14

11 SABATO APRILE

Ottava di Pasqua - S. Stanislao (m)
Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto

Liturgia: At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15

12 DOMENICA APRILE

2.a Domenica di Pasqua - S. Giulio papa, Zenone

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!».
Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Liturgia: At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31

13 LUNEDÌ APRILE

2.a di Pasqua - S. Martino I (mf)

Beato chi si rifugia in te, Signore

Liturgia: At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8

14 MARTEDÌ APRILE

2.a di Pasqua - S. Ignazio

Il Signore regna, si riveste di maestà

Liturgia: At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15

15 MERCOLEDÌ APRILE

2.a di Pasqua - S. Annibale

Il povero grida e il Signore lo ascolta

Liturgia: At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21

16 GIOVEDÌ APRILE

2.a di Pasqua - S. Lamberto

Ascolta, Signore, il grido del povero

Liturgia: At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36

17 VENERDÌ APRILE

2.a di Pasqua - S. Aniceto papa

Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa

Liturgia: At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15

18 SABATO APRILE

2.a di Pasqua - S. Galdino vescovo

Su di noi sia il tuo amore, Signore

Liturgia: Is 52,13 - 53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1 - 19,42

19 DOMENICA APRILE

3.a Domenica di Pasqua - S. Emma

«Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? 39Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho».

Liturgia: At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48

20 LUNEDÌ APRILE

3.a di Pasqua - S. Adalgisa vergine

Beato chi cammina nella legge del Signore

Liturgia: At 6,8-15; Sal 118; Gv 6,22-29

21 MARTEDÌ APRILE

3.a di Pasqua - S. Anselmo (mf)

Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito

Liturgia: At 7,51_8,1a; Sal 30; Gv 6,30-35

22 MERCOLEDÌ APRILE

3.a di Pasqua - S. Gaio

Acclamate Dio, voi tutti della terra

Liturgia: At 8,1b-8; Sal 65; Gv 6,35-40

23 GIOVEDÌ APRILE

3.a di Pasqua - S. Giorgio (mf)

Acclamate Dio, voi tutti della terra

Liturgia: At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51

24 VENERDÌ APRILE

3.a di Pasqua - S. Fedele da Sigmaringen (mf)

Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo

Liturgia: At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59

25 SABATO APRILE

3.a di Pasqua - S. MARCO (f)

Canterò in eterno l'amore del Signore

Liturgia: 1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20

26 DOMENICA APRILE

4.a Domenica di Pasqua - S. Cleto, S. Marcellino martire, Alida

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso.
Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo.
Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Liturgia: At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18

27 LUNEDÌ APRILE

4.a di Pasqua - S. Zita

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente

Liturgia: At 11,1-18; Sal 41 e 42; Gv 10,1-10 (B

28 MARTEDÌ APRILE

4.a di Pasqua - S. Luigi Maria da Montfort (mf)

Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani

Liturgia: Gen 1,26–2,3; opp. Col 3,14-15.17.23-24; Sal 89; Mt 13,54-58

29 MERCOLEDÌ APRILE

4.a di Pasqua - S. CATERINA DA SIENA patrona d'Italia (f)

Benedici il Signore, anima mia

Liturgia: 1Gv 1,5 - 2,2; Sal 102; Mt 11,25-30

30 GIOVEDÌ APRILE

4.a di Pasqua - S. Pio V (mf)

Canterò in eterno l'amore del Signore

Liturgia: At 13,13-25; Sal 88; Gv 13,16-20

1 VENERDÌ MAGGIO

4.a di Pasqua - S. Giuseppe lavoratore (mf)

Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani

Liturgia: Gen 1,26 - 2,3; opp. Col 3,14-15.17.23-24; Sal 89; Mt 13,54-58

2 SABATO MAGGIO

4.a di Pasqua - S. Atanasio (m)

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio

Liturgia: At 13,44-52; Sal 97; Gv 14,7-14

3 DOMENICA MAGGIO

5.a Domenica di Pasqua - Ss. FILIPPO e GIACOMO (f)

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

Liturgia: At 9,26-31; Sal 21; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8

4 LUNEDÌ MAGGIO

5.a di Pasqua - SS. Silvano e Nereo

Non a noi, Signore, ma al tuo nome dà gloria

Liturgia: At 14,5-18; Sal 113B; Gv 14,21-26

5 MARTEDÌ MAGGIO

5.a di Pasqua - S. Pellegrino martire

I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria del tuo regno

Liturgia: At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a

6 MERCOLEDÌ MAGGIO

5.a di Pasqua - S. Giuditta martire, Violante

Andremo con gioia alla casa del Signore

Liturgia: At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8

7 GIOVEDÌ MAGGIO

5.a di Pasqua - S. Flavia

Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore

Liturgia: At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11

8 VENERDÌ MAGGIO

5.a di Pasqua - S. Desiderato

Ti loderò fra i popoli, Signore

Liturgia: At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17

9 SABATO MAGGIO

5.a di Pasqua - S. Gregorio vescovo

Acclamate il Signore, voi tutti della terra

Liturgia: At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21

10 DOMENICA MAGGIO

6.a Domenica di Pasqua - S. Antonino, S. Cataldo, Alfio, Miro

Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Liturgia: At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17

11 LUNEDÌ MAGGIO

6.a di Pasqua - S. Fabio martire

Il Signore ama il suo popolo

Liturgia: At 16,11-15; Sal 149; Gv 15,26-16,4a

12 MARTEDÌ MAGGIO

6.a di Pasqua - S. Pancrazio (mf)

La tua destra mi salva, Signore

Liturgia: At 16,22-34; Sal 137; Gv 16,5-11

13 MERCOLEDÌ MAGGIO

6.a di Pasqua - B.V. Maria di Fatima (mf)

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria

Liturgia: At 17,15.22_18,1; Sal 148; Gv 16,12-15

14 GIOVEDÌ MAGGIO

6.a di Pasqua - S. MATTIA (f)

Il Signore lo ha fatto sedere tra i principi del suo popolo

Liturgia: At 1,15-17.20-26; Sal 112; Gv 15,9-17

15 VENERDÌ MAGGIO

6.a di Pasqua - S. Torquato

Dio è re di tutta la terra

Liturgia: At 18,9-18; Sal 46; Gv 16,20-23a

16 SABATO MAGGIO

6.a di Pasqua – S. Tiziano

Dio è re di tutta la terra

Liturgia: At 18,23-28; Sal 46; Gv 16,23b-28

17 DOMENICA MAGGIO

ASCENSIONE DEL SIGNORE - S. Pasquale Baylon

E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.

Liturgia: At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20

18 LUNEDÌ MAGGIO

7.a di Pasqua - S. Giovanni I (mf)

Regni della terra, cantate a Dio

Liturgia: At 19,1-8; Sal 67; Gv 16,29-33

19 MARTEDÌ MAGGIO

7.a di Pasqua - S. Pietro di Morrone

Regni della terra, cantate a Dio

Liturgia: At 20,17-27; Sal 67; Gv 17,1-11a

20 MERCOLEDÌ MAGGIO

7.a di Pasqua - S. Bernardino da Siena (mf)

Regni della terra, cantate a Dio

Liturgia: At 20,28-38; Sal 67; Gv 17,11b-19

21 GIOVEDÌ MAGGIO

7.a di Pasqua - Ss. Cristoforo Magallanes e compagni (mf)

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio

Liturgia: At 22,30; 23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26

22 VENERDÌ MAGGIO

7.a di Pasqua - S. Rita da Cascia (mf)

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli

Liturgia: At 25,13-21; Sal 102; Gv 21,15-19

23 SABATO MAGGIO

7.a di Pasqua - S. Desiderio vescovo

Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto

Liturgia: At 28,16-20.30-31; Sal 10; Gv 21,20-25

24 DOMENICA MAGGIO

PENTECOSTE (s)

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra

Liturgia: At 2,1-11; Sal 103; Gal 5,16-25; Gv 15,26-27; 16,12-15

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

15,26-27; 16,12-15

Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.
Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

“

ED ENTRÒ **PER RIMANERE** CON LORO

”

A cura di

CENTRO DI PASTORALE ADOLESCENTI & GIOVANI DIOCESI DI VERONA

Diocesi di Verona

Centro di Pastorale
Adolescenti e Giovani “Casa Serena”

Via Mirandola, 63 - 37026 Settimo di Pescantina - VR
Tel/fax 045 6767556 - skype: cpg.vr
adolescenti@giovaniverona.it
giovani@giovaniverona.it

www.giovaniverona.it